



La Parola che questa sera la Chiesa ci sta regalando (la prima lettura dal libro di Giobbe)... noi tutti conosciamo Giobbe per il detto sulla sua pazienza; io credo che la cosa più bella di Giobbe sia la sua **pazienza** e il **affidarsi**: si fida del Signore in situazioni in cui verrebbe da dire “ma Signore, dove sei?”. Avete sentito tutte le disgrazie che gli sono successe nel giro di un giorno (...caspita!...ma Signore ce l’hai come? ...cosa ti ho fatto di male? Cosa ti ho fatto?).

Voi capite che la pazienza di Giobbe è un modo di dire, ma a me piace molto di più la fiducia che Giobbe ha nel suo Dio, anche in situazioni difficili, situazioni complicate, in situazioni in cui uno gli viene da dire “basta, non ce la faccio più!” (e andando avanti nei fatti del libro di Giobbe si arriverà a questo: “Signore non ce la faccio più, fammi morire! Tutte le cose vanno storte!.”).

Io credo che nel costruire le nostre comunità ci sia questo aspetto del **morire a se stessi**: quante volte, credo, noi abbiamo le nostre idee, le nostre visioni - giustamente - le nostre visioni che vogliamo proporre alla comunità, ed è una cosa bella perché viene dalla mia esperienza di fede, dalla mia esperienza di vita, dalle mie esperienze...in maniera molto semplice. [Ora ognuno di noi si chieda:] “Quanto sono disposto ad abbandonare le mie convinzioni?”

Quante volte, magari, (non in questa comunità don Stefano...*per amor de Dios!*) in quante comunità si arriva alla guerra per difendere le MIE idee, le MIE visioni, la MIA esperienza? Convinti che magari sia la cosa migliore (e io non metto in dubbio questo...), ma capite che **la cosa migliore è mettere insieme** le nostre idee, le nostre visioni, i nostri progetti; e credo che a volte sia molto difficile, perché morire ai miei progetti, vuol dire che io do spazio e credo che lo Spirito Santo parli anche attraverso gli altri.

E allora credo sia bello questa sera poter dire: “è proprio bello purché questa comunità cammini io anche rinunciando alle mie idee, non faccio la guerra per le mie idee, non sto lì a difenderle con il coltello, non difendo le mie idee con il coltello”.

Sono disposto almeno a dire: “Signore a me pare che questa sia un’idea bella ma voglio che sia questa comunità che cammina, che cresce”.

**Qual’è il modo migliore per crescere?** Non è certo difendendo le mie idee con il coltello, ma essere disposto a rinunciare alle mie idee purché **si salvi la relazione**. La relazione è la cosa più importante che abbiamo - fratelli e sorelle - nelle nostre comunità, e io sono disposto anche rinunciare alla mia idea purché si salvi la relazione con gli altri fratelli e sorelle.

Proprio oggi nel consiglio episcopale parlavamo di una situazione di una comunità della nostra Chiesa in cui questo è andato a farsi benedire...è andato a farsi benedire e quindi siamo arrivati alla “guerra”. Ormai in questa comunità due fazioni si fanno la guerra una contro l'altra. [Per questo è giusto chiedersi:] Ma è questo il servizio che facciamo al mondo? È questo l'apporto che possiamo dare come comunità cristiana a questo nostro mondo che ha bisogno di gente che sa mettere insieme le differenze?

Concentrarsi sulle differenze: tutti sono capaci, tutti sono capaci...tutti sono capaci! Ma quanto davvero vogliamo, crediamo che il nostro compito sia quello di mettere insieme differenze e camminare insieme? Questa è la grande grazia che siamo chiamati a chiedere al Signore oggi! E abbiamo sentito: “chi e' il più piccolo tra tutti voi, questi è grande”.

O il Signore Gesù ha sbagliato (...poveretto!)...ma chi ci crede più oggi a questa frase: “chi e' il più piccolo tra tutti voi, questi è grande”. **Ma chi ci crede oggi?** Tutti si fanno la guerra per più essere grandi, per avere ragione, per avere più potere, per essere più, più, più...

Capite fratelli e sorelle credo che questo sia il più grande insegnamento che oggi la Parola di Dio ci ha dato: **sii pronto a lasciare la tua idea, la tua visione, il tuo progetto perché lo Spirito faccia venire fuori il cammino per queste comunità cristiane.**

Quindi **ascoltiamo lo Spirito!** Ascoltiamo lo Spirito che parla continuamente.

Ma dobbiamo avere il **cuore libero.** Non devo difendere le mie idee, devo solo **chiedere al Signore la grazie che ci faccia camminare insieme.**

E questo è l'augurio più grande che vi faccio.

E vi prometto anche la mia preghiera perché possiate camminare insieme.

